

**PALLANUOTO** Il tecnico rossoverde si lamenta della nuova normativa che prevede fino a otto interruzioni

# Posillipo, Cufino contro i time-out

di Gianluca Verna

**NAPOLI.** Dopo il tris di vittorie in Coppa Italia, il Posillipo è partito forte anche in campionato. Il calendario poteva forse riservare un esordio più agevole ai rossoverdi rispetto alla ostica trasferta toscana di venerdì contro la Fiorentina, ma capitano Gallo e compagni hanno dimostrato tutta la loro personalità battendo per 7-9 la formazione fiorentina, da sempre agguerrita tra le mura amiche. Può essere soddisfatto della prova dei suoi ragazzi il tecnico del Posillipo, Bruno Cufino, considerando anche l'assenza di un giocatore fondamentale come l'infortunato Saccoia e i problemi fisici (infiammazione del tendine rotuleo della gamba destra) che hanno limitato un acciaccato Vincenzo Renzuto Iodice. «Con la Fiorentina abbiamo avuto subito un buon impatto. Sono soddisfatto perché siamo sempre stati in controllo della gara, anche se potevamo fare meglio nelle situazioni con l'uomo in più». Questo il commento di Cufino, riguardo al match che ha aperto le danze di questo campionato di A1 e che ha visto tra i protagonisti nelle file del



Bruno Cufino, tecnico del Posillipo

Posillipo tanti volti nuovi, importanti fin da subito nelle dinamiche del gioco dei partenopei. «Penso che i ragazzi hanno dato una bella dimostrazione delle nostre potenzialità -ha continuato il tecnico rossoverde- Molto buona la prova dei due montenegrini e Dolce che ha dimostrato subito di avere grande personalità». Mettendo un attimo da parte la partita, poi, il tecnico Cufino è voluto ritornare ancora una volta su un argomento molto discusso da

quando sono entrate in vigore le nuove normative nella pallanuoto: la questione degli otto time (quattro per squadra) che possono essere utilizzati uno per tempo. «La nuova regola danneggia tantissimo le squadre che, come noi, fanno della velocità il loro punto di forza. Otto sospensioni sono decisamente troppe perché spezzettano il gioco danneggiando quelle formazioni che cercano di imporre un ritmo alto e preferiscono le soluzioni in controfuga».